

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Deliberazione n. 712 - Seduta del 14 maggio 2004 - Area Generale di Coordinamento N. 18 Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo - L. 284/97 - Annualità 2002 - Criteri e modalità per l'ammissione a contributo di progetti di intervento in favore di persone cieche pluriminorate, a cura del privato sociale. Con allegati

Allegato A

CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI E L'AMMISSIONE A CONTRIBUTO, EX L.284/97, PER LA REALIZZAZIONE D' INTERVENTI IN FAVORE DI PERSONE CIECHE PLURIMINORATE, DA PARTE DI SOGGETTI DEL PRIVATO SOCIALE - ANNUALITA' 2002

La Regione Campania, ai sensi dell'art.3 della Legge 284 del 28 agosto 1997, promuove centri o servizi di educazione permanente e di sperimentazione per le attività lavorative ed occupazionali, finalizzati all'inserimento sociale, scolastico e lavorativo delle persone prive della vista, che presentino ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale.

I soggetti del privato sociale, che operino sul territorio regionale nel campo dell'assistenza ai disabili ciechi pluriminorati, possono presentare progetti per l'ammissione a contributo secondo i criteri a seguito indicati.

1) SOGGETTI AMMESSI

1.1 Possono presentare progetti per la concessione del contributo, i rappresentanti legali degli organismi del Terzo Settore, previsti dell'art 1 comma 5 della L.328/00, ovvero:

- organismi non lucrativi di utilità sociale (O.N.L.U.S.);
- organismi della cooperazione;
- organizzazioni di volontariato;
- associazioni ed enti di promozione sociale;
- fondazioni;
- enti di patronato;
- altri soggetti privati

con i seguenti requisiti:

- a) aver incluso tra le proprie finalità statutarie gli interventi di assistenza alle persone cieche pluriminorate;
- b) avere una sede permanente sul territorio della Regione Campania da almeno tre anni;
- c) aver maturato una diretta e comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone cieche pluriminorate, attraverso attività svolte nell'ultimo triennio;

1.2 Non sono ammessi progetti presentati da associazioni temporanee d'impresa, o organismi equivalenti.

2) CRITERI PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI

2.1 La Regione Campania, nel procedere alla selezione dei progetti, valuterà l'esperienza degli organismi richiedenti sulla base dei seguenti requisiti:

- a) quantità e qualità dei servizi realizzati sul territorio negli ultimi tre anni;
- b) collaborazioni con gli enti locali alla gestione di servizi sociali e sociosanitari;
- c) formazione, qualificazione ed esperienza del personale operativo.

3) MODALITA' E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

3.1 Le domande di ammissione al contributo regionale, redatte secondo lo schema di cui all'Allegato B, dovranno pervenire, a pena di inammissibilità, alla Regione Campania, Settore Assistenza Sociale, Centro Direzionale, Is. A/6 NAPOLI entro e non oltre le ore 13.00 del 30° giorno successivo *alla pubblicazione sul B.U.R.C.*, in busta chiusa recante la seguente dicitura: "Domanda di ammissione a contributo ex art.3 legge 284/97 - annualità 2002". Non saranno ammesse le domande inviate per via telematica o via fax.

3.2 A ciascuna domanda dovranno essere allegati un progetto analitico, di cui al punto 4) e copia della documentazione richiesta al punto 5).

Il progetto analitico dovrà essere allegato anche in formato Word e/o Excel su supporto CD-Rom.

4) ELEMENTI DEL PROGETTO

4.1 I progetti dovranno avere carattere sperimentale ed essere costituiti da un elaborato descrittivo che includa i seguenti elementi:

- a) definizione ed analisi del territorio d'intervento, delle strutture operanti e delle eventuali carenze, da cui si desuma l'effettiva necessità di promuovere nuovi interventi, ad integrazione del Piano Sociale di Zona ed in intesa con il Comune Capofila dell'Ambito Territoriale di riferimento;
- b) indicazione del numero di utenti residenti nel territorio, analisi degli specifici bisogni ed individuazione del numero dei soggetti fruitori;
- c) descrizione degli interventi che s'intende realizzare, tarati sulle esigenze riscontrate: assistenza domiciliare, attività socio-educativa, corsi di formazione per l'avviamento al lavoro, assistenza didattica extra-scolastica, accoglienza residenziale per brevi periodi, consulenza e sostegno alle famiglie, ecc....;
- d) finalità del progetto. Per ciascuno degli interventi proposti dovranno essere indicati gli obiettivi a breve termine che si perseguono (es.: raggiungimento di una maggiore autonomia ed autodeterminazione, occasioni d'integrazione sociale, possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, ecc...);
- e) numero di operatori, relative qualifiche e tipologia di prestazione lavorativa (contratto, volontariato, consulenza ecc...);
- f) descrizione dei locali e delle attrezzature già disponibili e/o di quelle che si prevede di acquisire tramite contributo;
- g) modalità di collegamento e integrazione con i servizi sociali e socio-sanitari del territorio;
- h) indicazione dei mezzi e dei criteri di pubblicizzazione sul territorio delle finalità e delle modalità di esecuzione del progetto;
- i) indicazione del numero di soggetti disabili coinvolti.

4.2 Il progetto deve prevedere la compartecipazione finanziaria del soggetto proponente nella misura minima del 30% del costo complessivo ammesso, e pertanto recare nel piano finanziario una dettagliata ripartizione delle spese a carico dell'organismo richiedente e di quelle a carico del contributo regionale.

La ripartizione delle spese deve riferirsi alle voci di seguito indicate:

- a) personale;
- b) gestione (utenze sociali, cancelleria, ecc....);
- c) attrezzature.

Eventuali spese per progettazione e consulenza non possono essere ammesse a contributo né gravare sulla quota di compartecipazione del soggetto proponente.

I beni durevoli potranno essere ammessi a contributo nei limiti dell'ammortamento annuo.

Nel caso di associazioni di volontariato deve essere distinto il rimborso delle spese effettivamente sostenute dai soci dai costi di eventuali prestazioni lavorative di soggetti esterni.

4.3 Gli interventi progettati dovranno essere integrativi e non sostitutivi di quelli già previsti dai soggetti istituzionali.

5) DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

1. Statuto o Atto Costitutivo dell'ente, vistato per conformità dal legale rappresentante;
2. per le cooperative sociali: Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio;
3. per le associazioni di volontariato: indicazione degli estremi del decreto regionale d'iscrizione all'Albo Regionale del Volontariato Organizzato;
4. per i soggetti che avessero già beneficiato di contributi regionali: dichiarazione o certificazione di avvenuta trasmissione della rendicontazione di spesa con eventuali osservazioni;
5. verbali di approvazione dei bilanci consuntivi dei tre anni precedenti e del preventivo dell'anno in corso;
6. attestazione di compatibilità del progetto con il Piano di Zona in attuazione, rilasciata dal/i Comune/i Capofila dell'Ambito/i Territoriale/i in cui ricade l'intervento o relativo Ente/i delegato/i nonché dal comune interessato, nel caso non rientrante in Ambito Territoriale;
7. eventuali certificazioni rilasciate da enti locali che attestino precedenti attività svolte sul territorio;
8. eventuali protocolli d'intesa stipulati con gli enti locali per la realizzazione del progetto;

6) CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

6.1 Fermo restando il rispetto dei requisiti previsti, la valutazione dei progetti da ammettere a contributo sarà effettuata tenendo conto della rispondenza ai seguenti obiettivi:

- a) grado di innovatività del progetto
- b) collegamento tra il progetto e i servizi sociali, le strutture sanitarie e formative presenti sul territorio ;
- c) coerenza con i bisogni e le risorse evidenziate nel Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale in cui avrà sede la struttura;
- d) adeguatezza del piano finanziario e della compartecipazione con fondi propri;
- e) qualità organizzative e gestionali (predisposizione del progetto individuale di cui all'art.14 della L. 328/2000; presenza di figure professionali sociali e sociosanitarie qualificate, in relazione alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza, ed in grado di attuare i progetti individuali; presenza di un coordinatore responsabile della struttura; formazione, qualificazione ed esperienza del personale; contenimento del turn over; modalità di monitoraggio e valutazione delle attività e del livello di soddisfacimento degli utenti)
- f) qualità della presa in carico dell'utenza, mediante progetti individuali tesi al miglioramento della qualità di vita (assistenza, tutela, sostegno psicologico ed educativo, vita di relazione e socializzazione nel territorio)
- g) qualità del sostegno offerto alle famiglie.

6.2 Ai fini dell'esame delle richieste l'Ufficio istruttore può richiedere l'integrazione della documentazione o eventuali precisazioni sul progetto presentato.

7) MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

7.1 Il Settore Assistenza Sociale della Regione Campania provvederà, con successivo provvedimento, alla approvazione dei progetti e dei relativi importi da ammettere a contributo.

7.2 Nel caso di insufficienza della somma a disposizione rispetto agli importi ammessi a contributo i progetti ammessi saranno finanziati percentualmente nella misura determinata dall'applicazione all'importo ammesso a contributo dell'indice ottenuto dal rapporto tra la somma disponibile (euro 621.141,69) ed il totale dei finanziamenti ammessi a contributo.